

IN PRIMO PIANO

«La commissaria europea accusa I governi colpevoli di acquiescenza verso il criminale Milosevic»

«È proprio il presidente serbo il vero problema che ipotoca la stabilità dei Balcani. Almeno dal 1991»

«Dopo la strage di Racak, fuggiti 5mila civili in aggiunta ai 200mila profughi. Una catastrofe umanitaria»

L'INTERVISTA ■ EMMA BONINO

«Kosovo, l'Europa è un verme militare»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA Il suo è un lucido, argomentato atto d'accusa nei confronti dei governi europei per la loro acquiescenza verso il «criminale Milosevic».

abbiamo accolto con favore la costituzione di un Tribunale penale internazionale. Il rispetto della persona, la difesa dei diritti umani e civili non può, non deve avere confini.

Che senso ha l'istituzione di un Tribunale internazionale se deve prevalere la realpolitik?

Di quale «incongruenza» si tratta?

Insisto: c'è chi sostiene che in Kosovo è difficile distinguere tra aggrediti e aggressori.



Emma Bonino

«Gli eccidi sono tutti uguali, ma lo stesso non si può dire per le responsabilità politiche. In Kosovo, come in Bosnia, è chiaro, molto chiaro chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti. La comuni-



Una famiglia in fuga dal villaggio di Nevoljane

L.Gouliamaki/Ansa

tà albanese kosovara aveva un'autonomia che qualcuno, il regime di Belgrado, gli ha tolto. Per dieci anni i kosovari hanno condotto una lotta non violenta.

che. Dopo la strage di Racak, oltre cinquemila civili - che si aggiungono agli altri 200mila profughi - sono stati costretti a fuggire e a cercare un improbabile rifugio sulle montagne, in luoghi impossibili da raggiungere dal personale delle organizzazioni umanitarie.

Belgrado ha «congelato» l'espulsione del capo degli osservatori dell'Osce William Walker. È l'inizio del «disgelo» diplomatico? «Ma non scherziamo! Prima Milosevic crea il problema, poi lo «congela». E l'Europa subito grida all'a-

pertura, dimenticando le ripetute violazioni degli accordi di Dayton da parte serba. La verità è che Milosevic gioca sulle contraddizioni dell'Occidente. Gioca e vince. Perché è l'unico che ha un progetto, quello della soggiogazione etnica, e lo mette in pratica. Sulla pelle di migliaia di kosovari».

«L'Europa ha dimostrato di essere incapace di darsi uno straccio di politica estera e di sicurezza comune. Sappiamo condannare, ma non agire. E così rischiamo di essere un nano politico e un verme militare».

L'ONDATA DI PROFUGHI

Durazzo, la difficile lotta dei finanzieri italiani agli scafisti

DALL'INVIATO PAOLO SOLDINI

DURAZZO Non c'è da aspettarsi computer, schermi giganti, consolle piene di pulsanti e spie luminose. Macché, la centrale operativa del porto di Durazzo è molto alla buona: due stanze in una palazzina che ha conosciuto tempi migliori, una radio ricetrasmittente, delle carte nautiche, un poliziotto albanese che pensa molto intensamente ai fatti propri, un finanziere italiano molto gentile, una tv sintonizzata su un demenziale programma di Raidue.

Qui a Durazzo è concentrato, per ora, il grosso dei militari italiani impegnati nell'«operazione gommoni». Altolà, non si deve chiamarla così e i capitani della Guardia di Finanza An-

drea Martinengo e Bruno Biagi a questo esercizio di «political correctness» tengono, e fanno bene. Loro e la cinquantina di finanzieri ai loro ordini sono a Durazzo nel quadro della missione interforze (in tutto una novantina di uomini tra GdF, carabinieri e agenti della Polizia di Stato) concordata nel '97 con le autorità albanesi.

E allora ogni pomeriggio, all'imbrunire, due o tre delle sei motovedette della GdF ancorate qui a Durazzo puntano la prua a sud e vanno a incrociare per qualche ora al largo di Valona. A bordo ci sono sempre, con i finanzieri, anche degli agenti albanesi, cosicché, in teoria, gli equipaggi potrebbero fermare i gommoni e arrestare gli scafisti. In teoria. In pratica abbordare i mezzi è quasi sempre impossibile: i piloti non hanno scrupoli. Quando vedono che stanno per essere raggiunti, gli scafisti prendono i bambini che sono a bordo e minacciano di buttarli in acqua. Alle motovedette non resta che rallentare e segnalare lagggiù, al di là dello stretto,

che qualcuno sta arrivando. Poi si vedrà. «Molti li ricacciamo, ma a loro basta aspettare qualche ora e poi, via, ripartono»: il capitano Biagi sembra sfiduciato, ma poi, snocciolando i dati dei successi (3 navi di contrabbandieri, 2 di clandestini e 15 gommoni sequestrati, 225 ricacciati, e poi sequestri di marijuana, armi, munizioni) riprende un poco di buon umore.

Il dubbio però è lecito: ha senso tutto questo impegno? Il capitano Martinengo ammette che è inutile iludersi che un esodo come quello in atto possa essere fermato se non si interviene sulle sue cause: «Se a Valona continueranno ad arrivare migliaia e migliaia di disperati che vogliono attraversare il mare...».

Bloccare l'esodo prima, quindi. Intervenire sulle cause. Certo. Ma intanto la decenza e la morale impon-

gono di rimediare come si può per fermare i criminali e aiutare il popolo dei gommoni. Tra qualche settimana la situazione sarà migliore. Un nucleo dell'interforze è già a Valona, barricato in un hotel di quella che sta divenendo la città più pericolosa di tutto il Mediterraneo; a fine febbraio una centrale operativa sarà installata sull'isola di Saseno, da cui si controlla la baia di Valona, e dall'Italia arriverà una squadra di specialisti Interpol, comandata dal vicequestore di PS Pasquale Guaglione, che si metterà all'opera sulle tracce che portano agli organizzatori del traffico maledetto.

Mentre i due ufficiali raccontano il loro lavoro, s'è fatta sera e gli uomini cominciano a prepararsi alla missione notturna. La radio gracchia qualcosa e le luci si accendono in questo piccolo, bel pezzo d'Italia al di là dell'Adriatico.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia invia 400 militari a Pristina e Skopje

ROMA Centocinquanta militari in Kosovo, 250 soldati in Macedonia. L'Italia rafforza la sua presenza in ambito Osce nella polveriera balcanica. 150 rafforzeranno la presenza dei verificatori, i 250 s'inquadreranno nella «Extraction force», la forza multinazionale di stanza nei pressi di Skopje con il compito di garantire la sicurezza dei verificatori Osce in Kosovo.

Hubert Vedrine, e la segretaria di Stato Usa Madeleine Albright. Ai suoi interlocutori, il titolare della Farnesina ha discusso l'opportunità di riunire al più presto il Gruppo di Contatto a livello ministeriale «con l'obiettivo di esercitare una forte pressione sulle parti per indurle a riprendere il negoziato nei tempi più brevi possibili. Ciò spiega Dini - potrebbe avvenire anche attraverso una loro convocazione proprio per favorire la ripresa del dialogo diretto».

La riunione a Palazzo Chigi è servita anche per fare il punto sul braccio di ferro in corso tra la Nato e Belgrado. L'Italia, ha puntualizzato il ministro degli Esteri Lamberto Dini nella sua relazione, intende «privilegiare l'impulso alla ricerca di soluzioni politico-diplomatiche, unitamente al mantenimento di una deterrenza militare credibile, attraverso il rafforzamento delle misure intraprese dall'Alleanza Atlantica». Per l'intera giornata il titolare della Farnesina ha avuto contatti telefonici con i partner europei, in particolare con i ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, Robin Cook e

Esistono ancora spiragli per la trattativa, è la convinzione italiana, ma per raggiungere risultati concreti occorre rafforzare la pressione militare nei confronti della Serbia. È lo stesso Dini a riassumere le condizioni «non negoziabili» per evitare i raid aerei Nato; condizioni contenute nella lettera inviata nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri al presidente della Repubblica Serbia, Milan Milutinovic: «Nei toni più fermi - ricorda Dini - abbiamo manifestato l'aspettativa che si faccia luce con immediatezza sull'esecrabile eccidio di Racak, che i responsabili vengano tradotti in giustizia e che sia concesso l'accesso in Kosovo ai rappresentanti del Tribunale internazionale in vista delle necessarie indagini». La pressione militare e il pressing diplomatico sulle autorità serbe ha provocato il «congelamento» dell'espulsione del capo dei verificatori Osce, l'ambasciatore americano Walker: «È un primo passo nella giusta direzione - commenta Dini - si tratterà adesso di proseguire ad ogni livello gli interventi e le pressioni su Belgrado, affinché desistano da tale intento definitivamente, in modo che i verificatori dell'Osce possano continuare ad operare sul territorio del Kosovo». Rilanciare la trattativa, dunque. Ma per raggiungere questo obiettivo non bastano le pressioni politico-militari su Belgrado. Analogo «pressing» - è la linea che viene confermata da Palazzo Chigi - va esercitata sulla parte kosovara, anche tramite le autorità di Tirana, perché «diano prova di moderazione, astenendosi da provocazione e decidendo di sedersi al tavolo del negoziato». Per raggiungere ribadisce Dini - l'unico obiettivo praticabile: che non è l'indipendenza ma uno status di «ampia autonomia» per il Kosovo. U.D.G.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi. Numeri: 12. Nome, Cognome, Via, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia. Annuo: n. 71 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 61 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 51 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 11 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 71 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 61 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 51 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 11 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero. Annuo: n. 71 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 71 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 0669922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 0669996470-471 - fax 0669922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 720.000 (Euro 377) Ferialte Festivo Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Ferialte L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Ferialte L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

